



Cima del Coro 2670 m - via del diedro ovest

CIMA DEL CORO m 2670

Parete O - Via del Diedro (Simon-Wiessner-Kees)

K. Kees, F. Wiessner e F. Simon, 02/08/1927

Splendida via che percorre l'enorme diedro che solca interamente la parete Ovest, ben visibile anche dalla bassa Val Canali. Roccia ottima, difficoltà costanti, via frequentata ma mai affollata visto il lungo avvicinamento. E' consigliabile affrontare la variante del 3° tiro e quella del 7° tiro per evitare tratti umidi e viscosi, la via termina nei pressi della grande cengia con la caratteristica finestra che permette di accedere al versante Est e da qui, in breve verso sinistra, alla vetta del Coro. Discesa lungo la via normale, laboriosa ma non difficile, oppure in corda doppia lungo la via, sono presenti anche spit alle soste di calata.

Sviluppo:	400 m scarsi (8 lunghezze)
Difficoltà:	IV / V / V+
Tempo previsto:	5 h
Roccia:	Ottima
Materiale:	cordini (numerose protezioni naturali), friend, chiodi per qualche evenienza
Punti d'appoggio:	Rifugio Treviso, CAI Treviso, aperto dal 20/06 al 20/09, tel. 0439 62311
Cartografia:	Tabacco foglio 022, <i>Pale di S. Martino</i> (1:25.000)
Guide:	"Pale di San Martino - Val Canali", Ludovico Cappellari - Renzo Timillero, Ghedina e Tassoni Editori "Pale di S. Martino, arrampicare, camminare, volare", Samuele Scalet, Collana Luoghi Verticali, edizioni Versante Sud "Pale di S. Martino", Luca Vicentini, Edizioni Athesia

Accesso: dal parcheggio della Val Canali imboccare il sentiero n. 707 per il Rif. Treviso che si raggiunge in circa 45 minuti, da qui si continua sempre per lo stesso sentiero in direzione del Passo Canali, ignorando le deviazioni per i Vani Alti e la Ferrata Fiamme Gialle. Poco dopo, arrivati sotto la Cima del Coro si abbandona il sentiero per portarsi alla base della parete, circa 20 m a sinistra dell'evidente diedro. Sosta su clessidra. (dal parcheggio della Val Canali all'attacco circa 2h30')

SALITA

1. Si sale sulla parete alla sinistra del diedro portandosi poco prima del fondo dello stesso (40 m, IV, clessidre)
2. Si prosegue lungo il diedro fin sotto un camino giallo-nero spesso bagnato. Anziché affrontarlo si consiglia la seguente variante, si traversa verso destra doppiando lo spigolo per andare a sostare nei pressi di un terrazzino di roccia gialla (45 m, IV, clessidre, sosta su chiodo)
3. Tiro chiave, sempre variante consigliata - Si sale obliquamente verso destra raggiungendo un diedrino di roccia grigia, lo si risale (V+, chiodi), si traversa verso sinistra andando a prendere un altro diedro di roccia gialla (chiodo alla base). Si risale il diedro per 10 m (V+) stando in alto appena rientrati nel diedro principale (35-40 m, V+)
4. - 5. Si prosegue ora senza via obbligata per due lunghezze lungo il diedro, roccia ottima e lavorata (80 m, IV/IV+)
6. Si prosegue sempre senza via obbligata superando uno strapiombo sulla sinistra ben appigliato (V) salendo poi verso destra alla base di una enorme massa incastrata, sosta su spuntone (45 m, IV/IV+/V)
7. Anziché passare sotto il masso incastrato, quasi sempre bagnato e umido, lo si rimonta sulla destra (variante rispetto alla via originale) raggiungendone la sommità e scendendo poi sul lato opposto, si risale la parete di roccia ottima di fronte senza via obbligata (50 m, IV / IV+)

Cima del Coro 2670 m - via del diedro ovest

8. 8. Sempre senza via obbligata si sale la parete di roccia ottima, arrivando alla grande cengia, la parete ora è sbarrata da grandi strapiombi. Si sosta nei pressi della finestra del Coro su massi o spuntoni lungo la grande cengia (50 m, IV).

Si attraversa la finestra e si giunge così nel versante Est della Cima del Coro. A sinistra in breve per facili boccette si raggiunge la vetta mentre sulla destra si scende lungo la via normale, segnata interamente con bolli rossi.

DISCESA:

Attraversata la finestra si scende verso destra (Sud) per facili roccette fino ad incontrare la sosta della prima calata (chiodi e cordini su clessidra). Con calata di 25 metri si arriva ad una forcelletta verso destra (faccia a valle, versante Val Canali), si scende qualche metro nel canale e si trova la sosta per la seconda calata. Calata di 20m fino al successivo ancoraggio per la terza calata da 25 m. Si giunge così nel fondo detritico del canale da dove si esce verso sinistra e seguendo un sistema di cenette rocciose/erbose a volte esposte, ci si ricongiunge con i cavi metallici della Ferrata Fiamme Gialle (fin qui qualche passaggio di II). Si segue in discesa la ferrata fino ad tornare al sentiero 707 (1h-1h 30' dal termine della via). Da qui poi in 1h30'-1h45' al parcheggio della Val Canali.